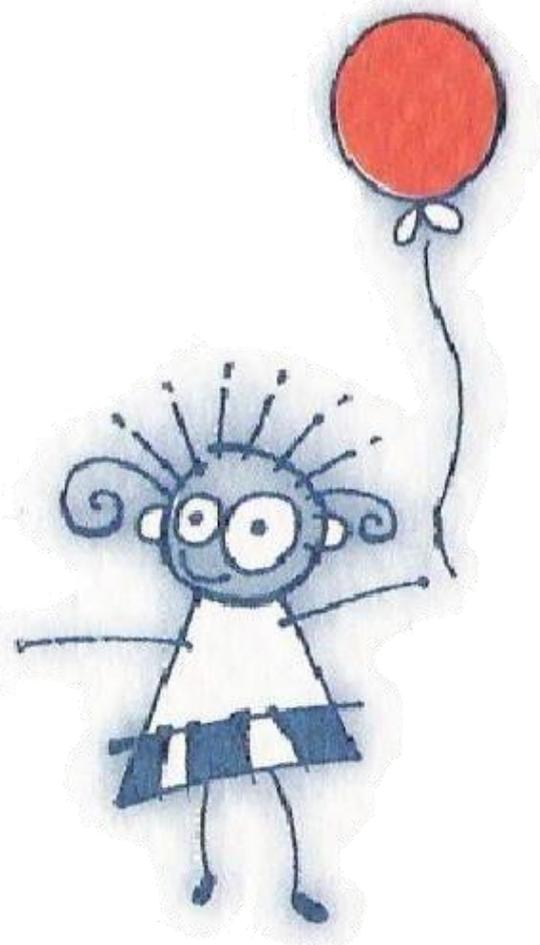


ASILO INFANTILE "MARIA ADELAIDE" E.T.S.
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA – SP1APD500H
Via Antonio Gramsci, 52 – 19121 La Spezia (SP)
Tel/fax 0187/770832 – C.F. 80001990110 – P.IVA 01530210119
e-mail: scuolamariadelaide@libero.it sito: www.asilomariadelaide.edu.it

Progetto Educativo

Il PROGETTO EDUCATIVO è il documento fondamentale che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico della Scuola, esprime l'insieme organico dei valori che essa intende perseguire per promuovere la maturazione integrale del bambino affinché giunga alla realizzazione di sé come persona e come cittadino, ne precisa gli obiettivi e li traduce in termini operativi concreti, sul piano educativo, culturale e didattico, diventando il criterio ispiratore e unificante di tutte le nostre scelte educative, organizzative e operative.



**DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO
DIRETTIVO DELL'ASILO INFANTILE MARIA ADELAIDE
IL 20/2/2024 CON VERBALE N. 02/2024**

INDICE

1. PREMESSA.....	PAG. 3
2. IDENTITA', FINALITA' E STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA.....	PAG. 4
3. FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	PAG. 5
4. COME NASCE UN PROGETTO.....	PAG. 9
5. I BISOGNI DEL BAMBINO.....	PAG. 10
6. ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA.....	PAG. 11
7. METODOLOGIE EDUCATIVE.....	PAG. 12
8. CONTINUITA' EDUCATIVA.....	PAG. 13
9. CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA SCUOLA-FAMIGLIA.....	PAG. 14
10. VERIFICA E VALUTAZIONE.....	PAG. 14

Allegati: 1. Obiettivi di apprendimento (O.D.A.)

1. PREMESSA

L'infanzia rappresenta una fase preziosa e fondamentale dell'educazione dell'uomo e del cittadino, di conseguenza la scuola dell'infanzia si configura come un ambiente strutturato al fine di garantire pari opportunità educative. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con caratteristiche proprie dell'età e con dati personali originali e unici che vanno individuati, rispettati e valorizzati attraverso la creazione di un ambiente educativo strutturato negli spazi, nei tempi e nelle attività.

Per Papa Francesco, come per l'istituto Maria Adelaide, la scuola "è un luogo di incontro nel cammino. Si incontrano i compagni; si incontrano gli insegnanti; si incontra il personale assistente. I genitori incontrano i professori; il preside incontra le famiglie". Inoltre, sappiamo che "abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme". L'incontro è un atto concreto, presente in cui è coinvolta tutta la persona, serve a tutta la persona. Esso si manifesta innanzitutto nella famiglia e poi nella scuola e la scuola e la famiglia vanno insieme, non devono essere contrapposte. Dice sempre il Papa "le famiglie dei ragazzi di una classe possono fare tanto, collaborando insieme tra di loro e con gli insegnanti" e un proverbio africano dice "Per educare un figlio ci vuole un villaggio" in quanto le persone e i bambini nascono e crescono in relazione con qualcuno, non da soli. Alla scuola dell'Infanzia Maria Adelaide innanzi tutto vogliamo accogliere le famiglie e i bimbi, perché solo in questo spirito di unità i piccoli alunni cominciano a scoprire che la vita è bella, che è una strada da percorrere. Vogliamo coltivare il vero, il bene e il bello e "queste tre dimensioni non sono mai separate, ma sempre intrecciate. Se una cosa è vera, è buona ed è bella; se è bella, è buona ed è vera, e, se è buona, è vera ed è bella. E insieme questi elementi ci fanno crescere e ci aiutano ad amare la vita, anche quando stiamo male, anche in mezzo ai problemi. La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita!" (Discorso del Santo Padre al mondo della scuola italiana (Roma, Piazza S. Pietro, 10 maggio 2014).

Il nostro Progetto Educativo prende origine dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo" emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 2012, in cui sono contenuti gli orientamenti e le linee direttrici della scuola dell'infanzia, esplicitandone l'impostazione pedagogica e gli obiettivi, è in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica e con i principi fondamentali contenuti nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e nei Documenti dell'Unione Europea:

La Scuola dell'Infanzia "Maria Adelaide", coerentemente con tali indicazioni dà piena adesione ai principi di:

- **Uguaglianza:** la scuola è aperta a tutti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni psicofisiche e socioeconomiche; (*art. 3/34 Costituzione Italiana*)
- **Libertà di scelta delle famiglie:** la scuola, in quanto non statale, contribuisce nel paese a garantire l'effettivo pluralismo delle istituzioni con la sua proposta di qualità. (*art.33 C.I. e art. 2 Diritti dell'Infanzia*)

- **Superiore interesse** (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità. *(art. 3 Diritti dell'Infanzia)*
- **Ascolto delle opinioni del minore**: prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni. *(art. 12 Diritti dell'Infanzia)*
- **Offrire un servizio educativo di qualità**: saper rispondere agli interessi dei bambini, favorire il loro benessere e soddisfare i bisogni e il potenziale unici di ciascun bambino, compresi quelli con bisogni educativi speciali, quelli che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati. *(Raccomandazione UE Maggio 2019)*

2. IDENTITA', FINALITA' E STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "Asilo Infantile Maria Adelaide" è una scuola privata paritaria fondata da una società di cittadini il 6 dicembre 1853, sotto la denominazione di Asilo Infantile di Spezia e nacque specialmente per aiutare le famiglie più disagiate o nullatenenti, i cui fanciulli venivano ammessi gratuitamente, oltre che le famiglie impiegate nel vicino Arsenale militare e che avevano il problema della sorveglianza dei figli durante il lavoro.

Fu eretta in Ente Morale con R.D. 20.02.1857 e assunse l'attuale denominazione in omaggio alla memoria della benefattrice Maria Adelaide di Savoia. Fu quindi assoggettata alla disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB). Nel 2000, in forza del Decreto della Giunta Regionale della Liguria 20.01.1995 N. 105, è diventata persona giuridica di diritto privato e si è iscritta al Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato al n. 170.

Dal 8/2/2024, recepite le richieste del Decreto sul Terzo Settore D.lgs. n. 117/2017, è iscritta al n. di Repertorio 129400 del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

La scuola si trova in un edificio storico risalente alla metà dell'Ottocento ed è l'istituto scolastico più antico della città. È collocata in una posizione strategica che offre numerose opportunità di apprendimento esterne all'ambiente scolastico: è adiacente a Piazza Cavour, sede del mercato cittadino ed è posizionata nel cuore del centro storico da cui sono facilmente raggiungibili i musei, il teatro e numerosi esercizi commerciali di vario genere. Si trova inoltre a pochi passi dal mare e dai giardini pubblici.

Per mantenere lo scopo mutualistico e il fine socioassistenziale con il quale è stato costituito questo ente, è previsto a statuto di poter inserire gratuitamente nelle iscrizioni, su segnalazione della parrocchia o dell'ufficio di assistenza sociale del Comune, anche bambini appartenenti a famiglie che si trovano in condizioni di disagio o svantaggio di varia natura.

Non avendo l'Ente fini di lucro e svolgendo l'attività scolastica con modalità non commerciale, il prezzo delle rette mensili e delle quote di iscrizione sono deliberate dal Consiglio Direttivo in misura la più contenuta possibile e comunque non superiore al costo pro-capite del servizio, volendo offrire un servizio sicuramente di qualità ma anche il più possibile accessibile ai meno abbienti.

La gestione dei servizi educativi, un tempo affidata alle suore dell'ordine di "Maria Ausiliatrice" e successivamente prima alla vicina parrocchia di Santa Maria Assunta e poi alla cooperativa "Mickey House" è passata recentemente, per adeguarsi alla legge sulla parità scolastica, alle dirette dipendenze dell'Ente che ha mantenuto con la cooperativa Mickey House un contratto di servizi per la preparazione e somministrazione dei pasti, la pulizia dei locali ed il supporto nell'accoglienza dei bambini e nelle pratiche di segreteria.

Oltre alla gestione del corpo docente, sono in capo all'Ente la gestione amministrativa della scuola e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura.

La scuola, grazie ad un gruppo didattico preparato, qualificato e di lunga esperienza e una solida ed attenta gestione amministrativa può garantire continuità e qualità dei servizi, un ambiente accogliente, quasi familiare, sia per i bambini che per le loro famiglie e permettere un processo di crescita e apprendimento dei bambini sereno e positivo.

La struttura, pur conservando l'impronta architettonica originale ottocentesca, è stata recentemente ristrutturata per conformarla a tutte le norme igienico-sanitarie e di sicurezza vigenti, eliminando le barriere architettoniche che non agevolavano l'accesso e così permettendo il pieno utilizzo dell'intera struttura anche alle persone con difficoltà motoria.

La nostra Scuola è:

- **scuola dell'infanzia paritaria:** è la risposta al diritto all'educazione e alla cura di ogni bambino di età compresa fra i tre e i sei anni.
- **a carattere universale:** accetta tutti i fanciulli indipendentemente dalla loro situazione culturale e/o religiosa, pur mantenendo la sua impronta iniziale di ispirazione cattolica.
- **d'ispirazione cattolica:** l'Insegnamento della Religione Cattolica è un'ora curricolare a tutti gli effetti (*legge 25-3-1985, n. 121 – Accordo di revisione del Concordato lateranense fra Italia e Santa Sede dell'11-2-1929. Art. 9 Comma*) ed è disciplinato dal Documento d'Intesa fra il Ministro dell'Istruzione e la C.E.I. Nella nostra scuola viene svolta l'ora di religione, della quale i genitori possono decidere se avvalersi o meno con espressa richiesta indicata nella domanda d'iscrizione, tendenzialmente una volta a settimana in entrambe le sezioni con particolare intensità in prossimità delle festività liturgiche e con un minimo di 33 ore annuali.
- **scuola federata FISM:** aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne cattoliche (FISM) che si occupa di orientare e sostenere le scuole non statali ad essa federate. La FISM garantisce il sostegno all'autonomia delle scuole, in particolar modo per ciò che riguarda la qualità delle attività didattiche e la formazione del personale, il tutto in un'ottica cristiana-cattolica.
- **Ente non commerciale del Terzo Settore:** ha recepito nel proprio Statuto e applicato alla propria gestione quanto stabilito dal D.lgs. N. 117/2017 "Codice del Terzo Settore" ed iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

3. FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo e socializzante specifico, dove vengono offerte esperienze pensate e programmate di gioco, esplorazione, comunicazione e apprendimento, in rapporto a realtà varie, organizzate nello spazio e nel tempo in modo diverso dal mondo familiare. La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La nostra scuola si impegna a creare le condizioni affinché ogni singolo bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi per dare ad ognuno la possibilità di realizzare il proprio progetto di vita.

OBIETTIVI GENERALI

Le Indicazioni Nazionali sanciscono come criteri fondamentali per un'educazione e cura della prima infanzia di alta qualità, i seguenti principi:

- consolidare l'identità
- sviluppare l'autonomia
- acquisire competenze
- vivere le prime esperienze di cittadinanza

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Da: Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia -Sett. 2012

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO *vedere allegato 1, O.D.A.*

Gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze dei bambini sono sviluppati all'interno di **5 Campi di Esperienza**, dove troveremo proposte ricche e fondate sulla valorizzazione dei diversi linguaggi: corporeo, affettivo-emotivo, logico-linguistico, espressivo e relazionale.

Questi rappresentano i luoghi del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali egli conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento.

➤ **IL SÉ E L'ALTRO:** *Identità, autonomia, salute.*

Il bambino prende coscienza della propria identità, scopre la diversità e apprende le prime regole di vita sociale (es: gli altri come limite alla propria volontà, la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare, l'esistenza e il rispetto di diversi punti di vista). È il campo delle riflessioni sul senso e le conseguenze delle proprie azioni.

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

➤ **IL CORPO E IL MOVIMENTO:** *Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.*

È il campo di esperienza della corporeità e della motricità. Promuove la presa di coscienza del valore del corpo, inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica.

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

➤ **IMMAGINI, SUONI, COLORI:** *Arte, musica, multimedialità.*

Il bambino scopre molti linguaggi: la voce, i suoni, la musica, i gesti, la drammatizzazione, il disegno, la pittura, la manipolazione dei materiali ed i mass-media. La scoperta e l'educazione dei diversi linguaggi sviluppa il senso del bello, la conoscenza di sé, degli altri e della realtà. Inoltre, la scuola favorisce l'esperienza della multimedialità attraverso l'esplorazione delle possibilità espressive e creative dei media (fotografia, cinema, televisione, digitale).

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

➤ **I DISCORSI E LE PAROLE:** *Comunicazione, lingua, cultura.*

È lo specifico campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale attraverso conversazioni regolate dall'adulto e dall'interazione con i compagni. La scuola offre l'opportunità di parlare delle proprie esperienze personali, chiedere spiegazioni, confrontare punti di vista, condividere conoscenze, ascoltare fiabe, filastrocche, poesie, racconti, fare giochi di parole, iniziare a cimentarsi con l'esplorazione della lingua scritta.

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende le parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

➤ **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** *Oggetti, fenomeni, viventi. Numero e spazio:*

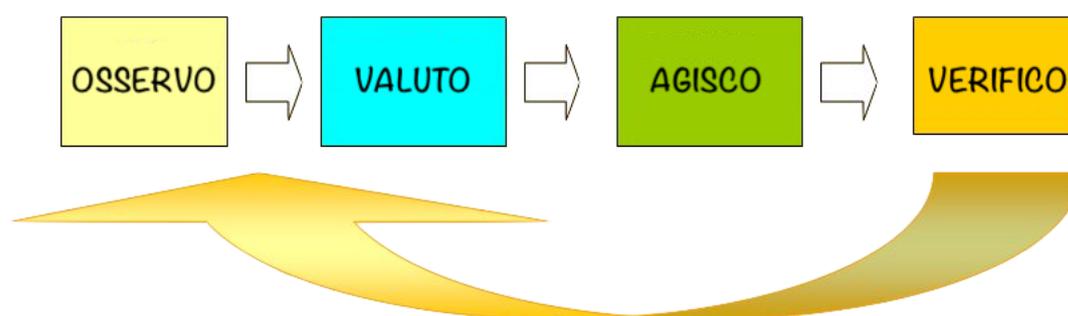
I bambini imparano ad osservare la realtà, l'ambiente naturale con i suoi fenomeni, le piante e gli animali. Imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Giocando e confrontandosi con i compagni operano classificazioni, raggruppamenti, familiarizzano con i numeri, le forme geometriche e lo spazio. Attraverso attività concrete si avviano i primi processi di astrazione e simbolizzazione delle esperienze elaborando una prima organizzazione del mondo.

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc..; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

4. COME NASCE UN PROGETTO

Tutti i nostri progetti, la nostra programmazione, i percorsi, i Laboratori, tutta l'attività didattica e le nostre proposte formative, nascono da una centralità comune, il bambino, dal quale fioriscono tutte le nostre idee che si sviluppano poi attraversando la ciclicità di 4 fasi:

1. **OSSERVO**: Il bambino, per individuarne i bisogni, le curiosità, le potenzialità, le esigenze, gli interessi, le carenze, ... Le situazioni, le dinamiche, i contesti, le risorse a disposizione, i nostri punti di forza, le lacune, ...
2. **VALUTO**: Analizzo il punto di partenza e stabilisco l'obiettivo educativo e didattico da raggiungere. Individuo le strategie migliori per intervenire, proporre, raggiungere l'obiettivo. Valuto i tempi e i modi di realizzazione e stabilisco indici di verifica concreti e verificabili.
3. **AGISCO**: Pianifico l'intervento nei tempi e nei modi, organizzo gli spazi, i materiali e gli strumenti. Svolgo le attività progettate.
4. **VERIFICO**: Verifico, anche in itinere, i progressi ottenuti attraverso gli indici di verifica stabiliti e se necessario ripianifico l'intervento o riparto con una nuova osservazione facendo tesoro dei successi ottenuti e degli eventuali errori.



5. I BISOGNI DEL BAMBINO

I primi bisogni fondamentali dei bambini, fin dalla nascita sono quelli fisiologici (dormire, mangiare, essere curati, ...) e rappresentano i punti focali intorno ai quali gravita la soddisfazione di tutti gli altri bisogni divenendo anche mezzo di comunicazione tra il bambino e l'adulto.

Seguono tutti gli altri bisogni che assumono un importantissimo significato psicologico:

- Sicurezza, che motivano il bambino a ricercare protezione e contatto;
- Appartenenza e amore, che conducono a comportamenti volti a dare e ricevere amore;
- Stima e riconoscimento, con comportamenti e atteggiamenti tesi a ottenere il riconoscimento da parte degli altri per le sue azioni, influenzandone l'autostima;
- Ascolto, che porta il bambino ad adottare atteggiamenti svariati di ricerca di attenzione

- Auto-realizzazione, che portano a comportamenti e atteggiamenti volti ad esprimere le potenzialità, la creatività, la spontaneità, anche al fine di poter comprendere meglio sé stesso e il mondo che lo circonda.
- Sentirsi accolti, accettati, rispettati, che lo portano ad essere sereno nelle relazioni con adulti e coetanei.
- Gioco, movimento, divertimento, attraverso i quali, fin dai primi mesi di vita, fa esperienza di sé, degli altri, del mondo che lo circonda, delle proprie peculiarità, limiti e potenzialità.

Sono tutti bisogni con i quali il bambino si affaccia al mondo della scuola dell'infanzia aggiungendovi a poco a poco quello di socializzare, fare esperienze, acquisire autonomia, protagonismo, sentirsi aiutati a crescere e ad apprendere, sviluppare le proprie competenze e abilità...

6. ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA

UTENZA

La nostra Scuola ha un'utenza di 40/50 bambini annuali.

Provengono principalmente dal centro città, da famiglie i cui genitori lavorano in prossimità della scuola o da famiglie con genitori che lavorano in Marina.

Il numero dei bambini dell'ultimo anno tende spesso a diminuire causa trasferimenti in altra scuola per garantirsi l'accesso alla scuola primaria nel plesso scelto, o per trasferimento in altra città.

Da diversi anni abbiamo una significativa presenza di bambini di origine straniera, soprattutto domenicani e cinesi, cosa che favorisce molto l'educazione all'inclusione, al rispetto reciproco e all'accoglienza, ma necessita di un attento monitoraggio e intervento da parte delle insegnanti, dato che si è notato che la presenza di più bambini della stessa etnia tende a portarli a creare gruppo a sé escludendo gli altri.

RISORSE E PUNTI DI FORZA

Territoriali

La nostra scuola ha la fortuna di essere collocata in una posizione strategica, nel pieno centro cittadino da dove poter usufruire agevolmente e in sicurezza a svariati luoghi di apprendimento decentrati: vie pedonali, piazze, mercato cittadino, castello San Giorgio, teatri e musei, giardini pubblici, lungomare e porto negozi e attività commerciali di vario genere, laboratori artigianali, biblioteca e ludoteca.

Oltre a questo, ci troviamo in un territorio variegato che offre la possibilità di scoprire ambienti diversi facilmente raggiungibili a piedi o in pochi minuti di pullman: mare, collina, bosco, fattorie didattiche, ambiente fluviale, isole e caratteristici borghi sul mare.

Strutturali

La scuola è dotata di spazi ampi e polifunzionali che offrono la possibilità di attività svariate sia di sezione che intersezione o grande gruppo.

Ogni ambiente è pensato e organizzato per offrire al bambino la piena libertà di movimento, sperimentando e imparando in autonomia e sicurezza.

Il nostro grande giardino, polmone verde nel cuore della città, è utilizzato non solo come spazio di gioco all'aperto, ma anche come aula esterna per accompagnare i bambini alla scoperta della natura, dello spazio e del tempo.

Personale

La scuola dispone di un gruppo didattico e amministrativo preparato, con ampia esperienza, consolidato negli anni e coeso, che garantisce continuità e contribuisce a creare un ambiente sereno, quasi familiare per i bambini. La continua tensione ad un'offerta sempre più ampia e completa, tesa a soddisfare i bisogni degli alunni e le necessità dei genitori, è il motore che genera da sempre nuove iniziative, nuove proposte e strategie in continua evoluzione.

Finanziarie

L'ente no profit, che gestisce da ormai 170 anni la scuola garantendone stabilità e continuità nel tempo, provvede al suo scopo d'interesse generale di servizio scolastico, con i seguenti mezzi:

- Con le rette annuali richieste alle famiglie, l'entità delle quali viene annualmente determinata dal consiglio direttivo nella misura più contenuta possibile e comunque mai superiore al costo pro capite del servizio.
- Con i contributi pubblici.
- Con il contributo dei soci.
- Con le proprie rendite patrimoniali.
- Con l'attività gratuita dei soci.
- Con gli introiti straordinari.

Poiché l'Ente svolge l'attività d'interesse generale di servizio scolastico con modalità NON commerciale, i ricavi totali dell'attività non sono comunque mai superiori ai costi dell'attività stessa.

7. METODOLOGIE EDUCATIVE

In ambito scolastico il bambino è visto come interlocutore attivo e protagonista della sua esperienza, con il suo bagaglio personale di conoscenze e abilità.

La scuola diventa occasione di stimolo per apprendere dall'esperienza diretta attraverso un ambiente predisposto, dove il bambino trova la sicurezza necessaria per scoprire, sperimentare e imparare sia nel piccolo che nel grande gruppo, in gruppi omogenei per età e in gruppi eterogenei. Il piccolo gruppo permette al bambino di sviluppare l'autonomia e lavorare sulle competenze più adatte alla sua età, con tempi e modalità più idonei, mentre il gruppo misto per età stimola la socializzazione con tutti i bambini della scuola e la cooperazione: i grandi suscitano la curiosità dei più piccoli, ponendosi come modello da seguire e imitare, mentre nei bambini più grandi si sviluppa un senso di responsabilità e aiuto per verso quelli più piccoli.

Le attività didattiche che verranno proposte ai bambini partiranno da una prima fase esperienziale (ascolto di storie, uscite didattiche, osservazione, esplorazione, gioco, ...) in cui il bambino avrà la possibilità di "leggere" l'esperienza partendo dal suo vissuto personale in relazione ad essa per confrontarlo, integrarlo e ampliarlo con le nuove conoscenze e abilità che la proposta didattica lo aiuterà ad apprendere.

La ricerca e la scelta delle attività e dei materiali risultano fondamentale per affinare i sensi, sviluppare capacità motorie, logico-matematiche e linguistiche e promuovere, in generale, lo sviluppo cognitivo e sociale del bambino. L'alunno dovrà quindi essere libero di fare, di muoversi, di esplorare, di sperimentare la propria creatività sotto lo sguardo attento e vigile dell'adulto che lo sostiene e lo guida nel processo di apprendimento.

I nostri itinerari di lavoro dedicano ampio spazio ai linguaggi espressivi, manipolativi, logico-scientifici e verbali, ponendo particolare riguardo allo scambio intersoggettivo e alla conversazione di gruppo, momenti privilegiati in cui la comprensione viene promossa tramite la discussione e la collaborazione, incoraggiando il bambino ad esprimere il proprio pensiero e le proprie idee.

Tutti i percorsi che proporremo condurranno bambini ed insegnanti ad essere interattivi, ad entrare nelle situazioni concrete con il vissuto e le conoscenze di tutti e la creatività di ciascuno.

In tal modo, ogni situazione diventerà occasione di crescita e di apprendimento perché l'esperienza sarà vissuta nella dimensione del dialogo, dell'ascolto, della cooperazione e della relazionale.

La scuola, nella sua missione educativa, ha come fonte di ispirazione fondamentale la consapevolezza dei diritti dei bambini in quanto persone. La scuola si impegna a favorire l'accoglienza degli alunni e la loro piena integrazione con particolare riguardo alla fase di ingresso ed alle situazioni di rilevante necessità, inoltre si impegna a favorirne la crescita rispettando i ritmi dell'età, valorizzandone le potenzialità, sviluppando in loro il senso civico ed un profondo senso di responsabilità e di legalità.

8. CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità educativa nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo [...] a livello psicologico, pedagogico e didattico. La sua attuazione contribuisce a costituire l'identità del singolo individuo" (D.M 4/3/91).

È un principio pedagogico che assicura la coerenza tra le esperienze di vita del bambino e i processi di apprendimento proposti dalle varie agenzie educative che ruotano intorno a lui, mettendo in

relazione tutte le sue esperienze di crescita e formazione viste non come frammentate e nuclei a sé stanti, bensì come un processo di crescita unitario.

La continuità educativa nella nostra scuola è articolata su due livelli:

- **ORIZZONTALE**, tesa a sviluppare una sinergia tra scuola, famiglia, servizi territoriali e comunità locale, attraverso l'integrazione della vita scolastica con quella familiare e sociale:
 - Famiglie
 - Territorio
 - Agenzie educative extrascolastiche
- **VERTICALE** volta a promuovere un percorso che continui lungo l'intero arco della vita attraverso il collegamento tra le varie esperienze di apprendimento che precedono e/o seguono la scuola dell'infanzia: ciò presuppone l'instaurazione di efficaci collegamenti didattici, organizzativi e curricolari con i successivi livelli del ciclo formativo di base
 - Nido d'infanzia
 - Scuola primaria

9. CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola riconosce la famiglia come il contesto di crescita e educazione primario del bambino.

Si pone in questo contesto come sostegno e continuazione, integrando l'opera educativa della famiglia senza mai sostituirsì ad essa, promuovendo e coltivando la collaborazione, la cooperazione e la corresponsabilità attiva tra scuola e famiglia. Per garantire questo, è fondamentale da parte delle famiglie la condivisione delle finalità e dell'azione educativa che la scuola propone e da parte della scuola il riconoscimento del pensiero educativo che la famiglia porta. Questo è possibile solo grazie ad un confronto costante, dove si tengano presenti i rispettivi ruoli e ci si supporti vicendevolmente per il raggiungimento del fine ultimo comune: la crescita armoniosa del bambino. La scuola si impegna ad offrire alle famiglie occasioni sistematiche di confronto e scambio durante l'anno scolastico e occasioni formative e forme di sostegno al ruolo genitoriale (vedi Patto di Corresponsabilità).

10. VERIFICA E VALUTAZIONE

L'azione educativa, frutto della progettazione di traguardi ben definiti e dell'organizzazione dei contenuti, può ritenersi valida nella misura in cui, mediante la verifica dei risultati (prodotti operativi, espressivo - comunicativi, cognitivi e psicomotori) ci è possibile controllare il livello di apprendimento raggiunto da ogni singolo bambino tenendo presente la situazione iniziale di partenza.

Le tipologie di verifica e valutazione da noi adottate sono:

Verifica: si basa su rilevazioni con prove oggettive che evidenziano i progressi ottenuti o meno.

Valutazione: si avvale dei risultati della verifica, ma li media prendendo in considerazione diversi altri fattori. La valutazione non è mai intesa come giudizio, ma come momento di riflessione che tiene conto del cammino educativo di ciascun bambino.

- **Valutazione iniziale:** per conoscere quello che i bambini già sanno e punto iniziale per le scelte programmatiche successive; (scheda/attività di osservazione iniziale)
- **Valutazione formativa:** si realizza nell'interpretazione personalizzata delle osservazioni sistematiche, al fine di attuare un'azione educativa costantemente adeguata ai bisogni dei bambini;
- **Valutazione sommativa:** consiste nell'attribuzione di un "significato complessivo" al percorso di apprendimento del bambino; (traguardi per lo sviluppo delle competenze).

Autovalutazione: la valutazione diventa autovalutazione nel momento in cui diviene pratica tesa a migliorare la qualità educativa, è la riflessione che le insegnanti fanno sulla relazione tra l'azione didattica - educativa offerta e le competenze sviluppate nei bambini.

L'osservazione continua dei bambini e del contesto scolastico diviene valido strumento per le insegnanti per recepire i messaggi dei bambini, trasmessi spesso anche in codici non convenzionali ed è proprio da questi, sui segnali dei bambini, sulle loro competenze, sulle loro risposte alle nostre proposte, che parte l'ideazione, la costruzione e lo sviluppo di un nuovo progetto.